



La riunione del Nucleo di Valutazione di Ateneo, convocata dal Presidente con comunicazione Prot. n.82378 del 25 novembre 2023, si è svolta il giorno **30 NOVEMBRE 2023**, in modalità telematica asincrona.

Punti all'ordine del giorno:

- 1- Obblighi di pubblicazione ai fini della trasparenza (D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33, art.35): attività di controllo interno sul corretto assolvimento degli obblighi di pubblicazione (Delibera ANAC n. 203 del 17 maggio 2023).
- 2- Assicurazione qualità della ricerca: nota del Presidente **volta ad** approfondire la riflessione sul tema e per l'eventuale elaborazione di suggerimenti e raccomandazioni da fornire all'Ateneo.

Partecipano:

Gli esperti esterni: Antonino MAGISTRALI (Presidente), Giovanni FINOCCHIETTI, Alberto DOMENICALI, Piero OLIVO

Le Rappresentanti della componente studentesca: Leonarda D'ADDETTA; Giulia BIANCHINI.

Partecipano inoltre, invitati dal Presidente: il Prof. Gilberto Mosconi, Delegato del Rettore e coordinatore del Centro Multidisciplinare e il Prof. Alessandro MALFATTI, incaricato dal Rettore per i rapporti con il Nucleo.

Fornisce il supporto tecnico amministrativo: Fabrizio QUADRANI e Stefano BUROTTI, Area programmazione, valutazione e sistemi qualità dell'Ateneo

Analisi dei punti all'OdG:

- 1. Obblighi di pubblicazione ai fini della trasparenza (D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33, art.35): attività di controllo interno sul corretto assolvimento degli obblighi di pubblicazione (Delibera ANAC n. 203 del 17 maggio 2023).**

Il Presidente ha introdotto il punto all'odg premettendo che la Delibera ANAC n. 203 del 17 maggio 2023 riguardante l'argomento all'odg prevede che "Il RPCT, successivamente alla pubblicazione dell'attestazione OIV, avrà cura di assumere le iniziative – misure di trasparenza – utili a superare le criticità segnalate dagli OIV entro il 30 novembre 2023 ovvero idonee a migliorare la rappresentazione dei dati per renderli più chiari e fruibili. Gli OIV e gli altri organismi con funzioni analoghe, che hanno evidenziato al 30 giugno 2023 nella scheda di rilevazione – fornita nell'applicativo web - carenze di pubblicazione nella colonna "completezza di contenuto", avranno cura di monitorare le misure di adeguamento agli obblighi di pubblicazione adottate dalle amministrazioni/enti, società, verificando il permanere o il superamento delle sole criticità esposte nella citata griglia di rilevazione. I suddetti organismi annotano, nell'applicativo web fornito dall'Autorità, gli esiti di detto monitoraggio nella specifica scheda, aggiornando - entro il 30 novembre 2023, i valori attribuiti nella colonna "completezza di contenuto. La scheda di monitoraggio – estraibile dall'applicativo web - è pubblicata entro il 10 dicembre 2023 nella sezione «Amministrazione trasparente» o «Società trasparente» sotto-sezione di primo livello «Controlli e rilievi sull'amministrazione», sotto-sezione di secondo livello «Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe», «Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione». Entro la medesima data, con la convalida della scheda di monitoraggio, questa è automaticamente acquisita dall'Autorità. Sulla base degli esiti di monitoraggio, così acquisiti, le misure assunte dai RPCT potranno essere oggetto di valutazione da parte di ANAC nell'ambito dell'attività di controllo sull'operato dei RPCT di cui all'art. 45, co. 2, del dlgs 33/2013 per le conseguenti determinazioni."



Il Presidente ricorda inoltre che nella seduta del 28 luglio 2023 il Nucleo aveva registrato quanto fornito dall'ufficio di supporto, con il contributo del Dott. Stefano Burotti (in qualità di referente di Ateneo anticorruzione, trasparenza e privacy) e in collaborazione con il Dott. Alberto Domenicali che aveva supervisionato per il Nucleo l'attività di monitoraggio e compilazione dei dati nella nuova piattaforma ANAC. Al termine dell'attività erano stati raccolti i seguenti dati:

Punti da verificare	Esito verifica
DISPOSIZIONI GENERALI	
Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Aggiornato
Atti generali	Aggiornato
Oneri informativi per cittadini ed imprese	Non aggiornato
PERSONALE	
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Aggiornato
BANDI DI CONCORSO	
Bandi di concorso	Aggiornato (manca la situazione aggiornata dello scorrimento delle graduatorie)
PROVVEDIMENTI	
Provvedimenti organi indirizzo politico	Aggiornato (pubblicazione a partire dal 1 gennaio 2023)
Provvedimenti dirigenti amministrativi	Aggiornato
BANDI DI GARA E CONTRATTI	
Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Aggiornato
Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Aggiornato
BILANCI	
Bilancio preventivo e consuntivo	Aggiornato
Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Non applicabile in quanto non sono stati pubblicati i provvedimenti del dipartimento della funzione pubblica
OPERE PUBBLICHE	
Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Non applicabile
Atti di programmazione delle opere pubbliche	Aggiornato
Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Aggiornato
ALTRI CONTENUTI: Prevenzione corruzione	
Piano triennale per la prevenzione	Aggiornato
Responsabile prevenzione corruzione	Aggiornato
Regolamenti	Aggiornato
Relazione responsabile	Aggiornato



Provvedimenti ANAC	Ad oggi non esistono di questa tipologia
Atti di accertamento delle violazioni	Ad oggi non esistono atti di questa tipologia
ALTRI CONTENUTI: Accesso civico	
Registro degli accessi	Non aggiornato

Al termine dell'analisi il Nucleo aveva autorizzato e conferito mandato al Dott. Burotti di chiudere la procedura con gli esiti descritti nella griglia.

Il Presidente invita quindi il Dott. Burotti ad illustrare quanto fatto in riferimento al mandato ricevuto dal nucleo e l'esito delle verifiche svolte, insieme al Dott. Domenicali, per il completamento dei punti che risultavano non aggiornati alla precedente fase.

Il Dott. Burotti comunica in premessa che la procedura della piattaforma ANAC ancora non è stata ancora attivata e non risulta ad oggi ancora disponibile a causa del ritardo accumulato dagli incaricati ANAC all'attivazione della stessa.

In riferimento ai 3 punti segnalati come 'non aggiornati' a luglio riferisce quanto segue:

Oneri informativi per cittadini ed imprese	Non aggiornato
--	-----------------------

La sezione del sito con i link alle varie altre sezioni dove reperire tutte le informazioni è stata aggiornata.

Bandi di concorso	Aggiornato (manca la situazione aggiornata dello scorrimento delle graduatorie)
-------------------	--

L'Area Persone di UNICAM ha provveduto ad inserire per ogni bando la situazione aggiornata dello scorrimento della graduatoria

Registro degli accessi	Non aggiornato
------------------------	-----------------------

Questa sezione sarà possibile aggiornarla presumibilmente entro fine anno, con l'implementazione del nuovo sito "Amministrazione Trasparente" che si interfacerà direttamente con il modulo Gestione Accessi del sistema informatico che gestisce protocollo e archiviazione documentale denominato TITULUS, già in uso nell'Ateneo.

Il Nucleo prende atto delle comunicazioni e conferisce nuovamente mandato al Dott. Burotti per l'aggiornamento dei dati nell'applicativo web fornito dall'ANAC, per l'inserimento degli esiti di detto monitoraggio nella specifica scheda, e per l'aggiornamento dei valori attribuiti nella colonna "completezza di contenuto". La scheda di monitoraggio dovrà essere poi pubblicata entro il 10 dicembre 2023 o entro la data che indicherà l'ANAC, considerato il ritardo accumulato nella predisposizione della piattaforma, nella sezione «Amministrazione trasparente» dell'Ateneo, nella posizione indicata dall'ANAC nella delibera di riferimento già citata nell'introduzione al presente punto.



2. Assicurazione qualità della ricerca: nota del Presidente volta ad approfondire la riflessione sul tema e per l'eventuale elaborazione di suggerimenti e raccomandazioni da fornire all'Ateneo.

Il Presidente ha curato e trasmesso a tutti i componenti del Nucleo, tramite l'ufficio di supporto, un documento riguardante l'argomento posto all'odg. L'obiettivo era quello di stimolare il NdV ad un approfondimento della riflessione sull'Assicurazione Qualità della Ricerca e sulle possibili azioni da intraprendere come Nucleo e/o da suggerire all'Ateneo per il miglioramento di questo ambito.

A questo scopo, nel documento inviato, è stata proposta innanzitutto una rilettura della parte della Relazione del NdV riferita all'anno 2022 dedicata all'argomento, che rappresenta il punto di arrivo attuale della riflessione, sicuramente bisognosa di approfondimenti.

A seguire è stata raccolta una breve rassegna delle migliori pratiche adottate per l'Assicurazione Qualità della Ricerca negli atenei italiani. Per ciascun ateneo citato, nelle note finali sono riportate ulteriori informazioni di dettaglio, che sono frutto di una prima indagine sul WEB e pertanto richiederebbero ulteriori verifiche e approfondimenti.

In terzo luogo, sono state sviluppate alcune riflessioni sulle nuove prospettive proposte nell'AGREEMENT ON REFORMING RESEARCH ASSESSMENT, pubblicato da CoARA (Coalition for Advancing Research Assessment) il 20 luglio 2022 al termine di una serie di consultazioni tra Commissione Europea, stati membri, agenzie di valutazione e firmato da oltre 500 organizzazioni da tutto il mondo, compresa l'ANVUR.

Infine, a puro titolo di esempio, sono state ipotizzate alcune nuove "suggerimenti/raccomandazioni" che il NdV potrebbe proporre per potenziare l'assicurazione qualità della ricerca in UNICAM.

Il documento si conclude con alcune ipotesi per i futuri passi che il NdV potrebbe compiere:

"il NdV potrebbe suggerire di valutare l'opportunità di sperimentare la messa in atto di due/tre nuovi progetti di ricerca da sviluppare tenendo conto "sostanzialmente" degli indirizzi dell'Agreement (ovviamente compatibilmente con gli attuali vincoli normativi cogenti)? Meglio sarebbe se fossero progetti "sfidanti", che rappresentino una gamma esemplare di compiti progettuali e realizzativi. Non importerebbe la "dimensione" dei progetti, ma la loro attitudine a porsi come "casi esemplari", per quanto riguarda sia i contenuti scientifici, sia gli approcci adottati per assicurarne e valutarne la qualità. Se poi nel "pilotaggio" di questi progetti fossero coinvolte personalità di riconosciuta autorevolezza ed eccellenza nel campo della ricerca, meglio se straniere, sarebbe garantita sia una consulenza esperta nelle diverse fasi di sviluppo del progetto, sia una maggiore indipendenza di giudizio."

Non essendoci scadenze ravvicinate e vincolanti, i componenti il NdV sono stati invitati ad esaminare queste note e fornire un loro primo riscontro. Sulla base del quale, valutare collegialmente se e come procedere.

I componenti del NdV hanno fornito i seguenti contributi:

Dott. Giovanni Finocchietti:

Qui di seguito propongo alcune considerazioni e proposte nate dalla lettura dei documenti messi a disposizione sul tema dell'AQ della ricerca. Considerazioni e proposte sono un primo tentativo di rispondere alle sollecitazioni contenute nel documento "Note sull'Assicurazione della qualità nella ricerca" proposte dal Presidente Antonino Magistrali (che ringrazio del prezioso input fornito).

1. Mi sembra che sia importante la condivisione fra i vari soggetti coinvolti nell'Ateneo degli obiettivi strategici della ricerca, con lo scopo di sostanziare la missione definita nello Statuto in un insieme coerente di obiettivi di lungo, medio e breve periodo. Ciò può essere fatto in modi differenti, da



un'iniziativa sul modello "Conferenza d'Ateneo" (l'entrata in carica del nuovo Rettore e la definizione di un nuovo Piano strategico d'Ateneo possono favorirne l'opportunità) ad altre iniziative che potranno essere individuate, a livello centrale e/o decentrato.

2. Un altro tassello della politica di AQ della ricerca è una riflessione sul modello di valutazione e AQ della ricerca presente nell'Ateneo, per la verifica dell'efficacia della formula adottata (qui servirà anche considerare i risultati della recente visita ANVUR, che fornirà stimoli anche organizzativi) e la valutazione dell'adeguatezza delle risorse in relazione agli obiettivi dell'Ateneo e delle Scuole.

3. Le quattro azioni proposte nell'Agreement on Reforming Research Assessment mi sembrano tutte essenziali; tutto il sistema della ricerca (dal livello nazionale a quello locale) dovrà individuare le forme, gli strumenti, le risorse per dare corpo alle azioni; da parte mia, per l'Università di Camerino sottolineo fra tutte il dare particolare attenzione al coinvolgimento di tutti gli attori interni ed esterni (inclusi i portatori di interessi, i beneficiari dell'innovazione didattica derivante dalla ricerca, gli esperti internazionali ...).

4. Penso che si possa sottolineare l'importanza di valersi dell'esperienza delle altre università (alcuni esempi sono già segnalati, altri potranno essere individuati), attivando collaborazioni e sviluppando iniziative comuni.

5. Guardando ai modelli presentati di AQ della ricerca, mi sembra che emergano molte buone pratiche che possono essere suggerite; fra le altre, trovo di particolare importanza la presenza di due livelli (autovalutazione, valutazione esterna) e la rilevanza di temi quali la collaborazione internazionale, l'impatto sociale e l'innovazione didattica derivante dalla ricerca.

6. Tutte le proposte abbozzate nel documento del Presidente mi sembrano pertinenti e condivisibili, e le sottoscrivo.

Il Prof. Alessandro Malfatti che partecipa all'incontro su invito del Presidente in qualità di delegato del Rettore per i rapporti con il NdV ha suggerito in relazione ai "progetti sperimentali" a cui fa riferimento il Presidente nelle conclusioni del proprio documento, che "questi potrebbero essere i nuovi FAR (Fondo di Ateneo per la Ricerca), per i quali i colleghi vincitori di finanziamento sapranno già dal bando le modalità di valutazione del loro operato e dei risultati ottenuti. Forse si potrebbe già provare ad applicare la stessa metodologia valutativa ai "vecchi" FAR, ovviamente non come valutazione reale (i colleghi hanno pieno diritto a essere valutati come previsto al momento del finanziamento) ma come valutazione potenziale." La logica esplicitata dal prof. Malfatti nel proporre i FAR considera che questi sono progetti di una certa dimensione, spesso multidisciplinari, "originari" dell'Ateneo e sotto la sua completa gestione.

Dott. Alberto Domenicali

Ho letto le riflessioni proposte dal Presidente con cui concordo pienamente sia in termini di presupposti sia nella proposta concreta che avanza.

Ritengo che, fuori dalla logica stretta della valutazione legata alla CEV e in attesa dei relativi esiti, si possa iniziare a ragionare su un modello sperimentale di valutazione della qualità applicato ad alcuni progetti pilota di ateneo per poi estenderla progressivamente. Si potrebbe iniziare, come suggerisce il prof. Malfatti, dai progetti interni FAR di ateneo che sono dotati presumibilmente di maggiore flessibilità in termini di gestione e di regole di rendicontazione.

Ritengo inoltre che l'ateneo debba valutare in base alle proprie caratteristiche e finalità, in linea con gli obiettivi strategici che si è dato, se costituire un vero e proprio Centro per l'assicurazione della qualità della ricerca, al pari di altri esempi già in corso in altre realtà, ovvero sviluppare un sistema di competenze da inserire e incardinare all'interno di unità già esistenti, magari ampliandole e potenziandone la struttura.

Certamente la decisione finale andrà presa dopo l'esperienza pilota di cui sopra e a valle della ricezione degli esiti della CEV, mettendo il più possibile a fattor comune le esperienze e le conoscenze acquisite. Il



Nucleo a mio avviso potrà esprimersi ancora e in forma ancor più precisa, una volta che queste informazioni potranno essere rese disponibili

Il dott. Giovanni Finocchietti ha aggiunto, al suo primo intervento, di ritenere ottima l'idea di un possibile percorso-pilota di valutazione/AQ su progetti FAR e che, sottoscrivendola, propone di inserirla fra le raccomandazioni del NdV.

Il prof. Piero Olivo, scusandosi per la forma stringata dell'intervento, ha comunicato quanto segue:

In merito all'AQ della ricerca ritengo che l'assicurazione qualità della ricerca possa essere vista in tre modi: 1) tematiche 2) risultati; 3) gestione.

Sul punto 1) penso che non si possa intervenire dal momento che le tematiche di ricerca non possano né debbano essere valutate se non esperti qualificati della tematica.

Sui risultati il Nucleo dovrebbe intervenire solo per valutare, a livello globale di Ateneo, le ricadute in termini di pubblicazioni, finanziamenti, brevetti,...

Solo sulla gestione è possibile fare una valutazione (di fatto sui processi di gestione)

Eviterei di fare analisi sulle ricerche fatte con i fondi FAR, a meno che non siano pochissimi progetti interdisciplinari, con finanziamenti significativi.

In conclusione di questa prima trattazione del punto, i componenti del NdV concordano di dare mandato al Presidente e all'Area Pianificazione, didattica e sistemi qualità di formulare una prima ipotesi di raccomandazioni/suggerimenti sul tema dell'assicurazione qualità della ricerca, che tenga conto di tutti i contributi forniti dai componenti il NdV. Tale prima ipotesi sarà trasmessa ai componenti il NdV e per conoscenza al Rettore, affinché possa essere discussa e approfondita nel corso della prossima riunione del NdV, alla quale è già stata annunciata la presenza del Rettore medesimo.

La riunione è chiusa alle ore 18.00

F.to Dott. Antonino Magistrali (Presidente NVA)

F.to Fabrizio Quadrani (Segretario verbalizzante)

NOTE SU ASSICURAZIONE QUALITÀ DELLA RICERCA



PREMESSA

Queste note intendono stimolare il Nucleo di Valutazione d'Ateneo (NdV) ad approfondire la riflessione sull'Assicurazione Qualità della Ricerca.

A questo scopo, nelle pagine che seguono, si propone innanzitutto la parte della Relazione del NdV riferita all'anno 2022 dedicata all'argomento. Serve per ricordare il punto di arrivo della nostra attuale riflessione, che tutti sappiamo essere bisognosa di approfondimenti e sulla quale attendiamo le valutazioni finali della CEV.

Segue una breve rassegna delle migliori pratiche adottate per l'Assicurazione Qualità della Ricerca negli atenei italiani. Per ciascun ateneo citato, nelle note finali sono riportate ulteriori informazioni di dettaglio, che sono frutto di una prima indagine sul WEB e pertanto richiederebbero ulteriori verifiche e approfondimenti.

In terzo luogo si sviluppano alcune riflessioni sulle nuove prospettive indicate nell'AGREEMENT ON REFORMING RESEARCH ASSESSMENT, pubblicato il 20 luglio 2022 al termine di una serie di consultazioni tra Commissione Europea, stati membri, agenzie di valutazione e firmato da oltre 500 organizzazioni da tutto il mondo, compresa l'ANVUR. A corredo di queste riflessioni si riportano le proposte affacciate dalla Commissione Ricerca CRUI nel documento Il processo di valutazione VQR negli Atenei italiani.

Infine, a puro titolo di esempio, si ipotizzano alcune nuove "suggerzioni/raccomandazioni" che il NdV potrebbe proporre per potenziare l'assicurazione qualità della ricerca in UNICAM.

Non essendoci scadenze ravvicinate e vincolanti, i componenti il NdV sono invitati ad esaminare queste note e fornire un loro primo riscontro. Sulla base di questo, valuteremo collegialmente in seguito se e come procedere.

ASSICURAZIONE QUALITÀ RICERCA ESTRATTO DALLA RELAZIONE DEL NdV relativa all'anno 2022

Il NdV in passato ha svolto attività di valutazione della ricerca, che non sono mai sfociate in un prodotto soddisfacente per lo stesso NdV, che ha sempre sottolineato i limiti di “competenze” scientifiche (necessariamente specialistiche) insiti in un organismo di limitata numerosità e impegnato su fronti assai differenziati. Le controversie che hanno accompagnato sia la VQR, sia la valutazione connessa alla ASN – effettuate con ben altra disponibilità di mezzi e competenze – confermano la difficoltà insita in questo esercizio. Di conseguenza il NdV ha ritenuto opportuno indirizzare la propria attività nella direzione di una supervisione delle attività di autovalutazione dell'Ateneo e delle Scuole (c.d. “meta valutazione”).

Le proposte di linee d'intento ipotizzate dal NdV avevano individuato come presupposto il fatto che un “sistema di AQ” dell'attività di ricerca non dovrebbe entrare nel merito delle specificità tecnico-metodologiche dei vari campi e dovrebbe, paradossalmente, “regolare l'irregolarità”, cioè favorire e sostenere l'autonoma divergenza creativa dei singoli e dei gruppi (promuovere l'intuizione, la volontà di spingersi oltre i confini della conoscenza oggi esistenti ecc.).

Lo schema da seguire per il disegno e la costruzione del sistema avrebbe dovuto essere poi quello classico, che prevede la definizione di:

- 1. Struttura, ruoli e responsabilità per il governo delle attività di ricerca*
- 2. Indirizzi strategici per la ricerca e relativa politica per la qualità*
- 3. Classificazione dei progetti di ricerca*
- 4. Principali linee di “prodotto” partendo dalle tredici già identificate dall'Ateneo*
- 5. “Sistema-cliente” di ciascuna linea di prodotto-ricerca*
- 6. Processi di gestione del singolo progetto di ricerca (se necessario/opportuno specifici per ciascuna linea di “prodotto”)*

Il NdV nel 2018 ha preso atto che l'Ateneo ha accolto i suggerimenti forniti, inserendo fra gli obiettivi previsti nel proprio Piano Strategico di Ateneo, nella sezione dedicata alla ricerca scientifica, una nuova architettura del sistema di AQ, in linea con le logiche suggerite dal NdV. È stato pertanto istituito e ha iniziato a lavorare – dal 2019 – un “gruppo di coordinamento di Ateneo per la ricerca” che ha il compito di svolgere un'azione di incentivazione, monitoraggio e riesame delle politiche e delle attività di ricerca scientifica dell'Ateneo. È stata anche introdotta, nelle Scuole di Ateneo, una “Commissione per la ricerca” che dovrà avere una funzione di raccordo con le politiche impostate dal Coordinamento di Ateneo, con funzioni di indirizzo, coordinamento e monitoraggio delle attività svolte dai singoli gruppi di ricerca.

Fatta salva la necessaria opera di indirizzo, coordinamento e sorveglianza dell'Ateneo, il NdV ribadisce la raccomandazione, nella stessa ottica di specificità di competenze poco sopra sottolineata ma anche di responsabilità, a valorizzare l'autonomia delle Scuole, prime responsabili dell'organizzazione della ricerca scientifica, e la loro capacità di gestire l'organizzazione per la ricerca in modo coerente con gli obiettivi del sistema di AQ. In questo ambito andrà inoltre tenuto conto che i nuovi finanziamenti alla ricerca legati alla realizzazione degli obiettivi del PNRR richiederanno la presenza di strutture scientifiche e di supporto in grado di rispondere rapidamente ed efficacemente alle esigenze dei progetti stessi con capacità trasversali e flessibili tali da potersi adattare ai programmi previsti.

BREVE RASSEGNA DELLE MIGLIORI PRATICHE ADOTTATE PER L'ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA RICERCA NEGLI ATENEI ITALIANI

Il sistema di assicurazione della qualità della missione “ricerca” nel sistema universitario italiano si basa sui seguenti **principi**:

- **Autovalutazione**: ciascun ateneo è responsabile di valutare la propria attività di ricerca sulla base di criteri e indicatori stabiliti a livello nazionale.
- **Valutazione esterna**: ANVUR, l’Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca, svolge una valutazione periodica (purtroppo non pienamente regolare) dell’attività di ricerca degli atenei.
- **Accreditamento**: gli atenei sono sottoposti ad accreditamento da parte di ANVUR, che verifica, insieme alle attività didattiche e di “terza missione”, anche la conformità delle loro attività di ricerca agli standard nazionali e internazionali.

Una rapida e certamente non esaustiva ricerca sull’applicazione di questi principi negli atenei italiani evidenzia queste **migliori pratiche**.

- La *definizione di politiche e procedure chiare e trasparenti* come guida delle attività di ricerca.
- La *definizione di obiettivi e indicatori chiari e misurabili* da utilizzare per monitorare i progressi e individuare eventuali aree di miglioramento.
- La *raccolta di dati e informazioni affidabili* per valutare la propria attività di ricerca. Questi dati e informazioni possono essere raccolti da diverse fonti, come pubblicazioni scientifiche, brevetti, progetti di ricerca, borse di studio e premi.
- L’*utilizzo di strumenti di valutazione appropriati*: questi strumenti devono essere validi e affidabili, e devono essere in grado di fornire un quadro completo dell’attività di ricerca. Tra questi si evidenziano strumenti di autovalutazione strutturati, come il Modello di Autovalutazione della Ricerca (MAR) di ANVUR. Da citare anche l’uso di strumenti di valutazione basati sulle *performance* che consentono di valutare l’impatto della ricerca, oltre ai suoi risultati più “puramente” scientifici.
- La *partecipazione di tutti gli stakeholder*: l’assicurazione qualità della missione “ricerca” deve coinvolgere tutti gli *stakeholder*, tra cui docenti, ricercatori, studenti, personale amministrativo e rappresentanti della società civile.
- La *promozione della ricerca trasversale*. La ricerca trasversale è la ricerca che si svolge a cavallo di più discipline e può essere utile per favorire l’innovazione e il trasferimento tecnologico.
- La *valorizzazione della ricerca applicata* che ha un impatto diretto sulla società in quanto contribuisce alla risoluzione dei problemi sociali e ambientali.
- L’*utilizzo di sistemi di valutazione bibliometrica* per misurare la produzione scientifica, utilizzata ampiamente dagli atenei italiani per valutare la produzione scientifica dei ricercatori.

Si riscontrano anche alcuni **esempi specifici di “buone pratiche”**.

- L'**Università di Bologna** ha creato un centro di ricerca sull'AQR per promuovere la cultura del miglioramento continuo della qualità in ambito accademicoⁱ.
- L'**Università degli Studi di Milano** ha sviluppato un sistema di valutazione della ricerca basato su una serie di indicatori, tra cui la produzione scientifica, l'impatto sociale della ricerca e la soddisfazione dei ricercatoriⁱⁱ.
- L'**Università di Milano-Bicocca** ha istituito un gruppo di lavoro per l'assicurazione qualità della ricerca, responsabile di monitorare l'attuazione del sistema di autovalutazione della ricerca e di proporre iniziative per migliorarne la qualitàⁱⁱⁱ.
- L'**Università di Roma La Sapienza** ha sviluppato un sistema di valutazione esterna della ricerca basato su un *panel* di esperti internazionali. Questo sistema consente di valutare la qualità della ricerca in modo indipendente e imparziale^{iv}.
- L'**Università Ca' Foscari di Venezia** ha sviluppato uno specifico programma di formazione per i ricercatori in materia di assicurazione qualità della ricerca^v.

AGREEMENT ON REFORMING RESEARCH ASSESSMENT: NUOVE PROSPETTIVE

Una riflessione su come incrementare l'assicurazione della qualità della ricerca deve ora tener conto dell'*Agreement on Reforming Research Assessment*.

Pubblicato il 20 luglio 2022 alla fine di una serie di consultazioni tra Commissione Europea, stati membri, agenzie di valutazione, è stato firmato da oltre 500 organizzazioni da tutto il mondo, compresa l'ANVUR. Costituisce il documento programmatico iniziale per una discussione sulla ridefinizione delle strategie e metodologie per la valutazione delle attività di ricerca, da condurre attraverso un percorso comune e condiviso a livello internazionale.

Punti salienti dell'Agreement

- **Finalità:** L'accordo si pone l'obiettivo di massimizzare la qualità e l'impatto della ricerca attraverso una riforma delle pratiche di valutazione della ricerca, dei ricercatori e delle organizzazioni che svolgono ricerca.
- **Principi:** L'accordo si basa su sei principi chiave:
 1. Includere tutte le forme di ricerca, riconoscere che la ricerca di alta qualità può assumere molte forme diverse, e che tutte le forme di ricerca meritano di essere valutate in modo equo e corretto.
 2. Valutare la qualità, non solo la quantità, considerando fattori quali l'originalità, il rigore scientifico, l'impatto potenziale e l'impatto reale della ricerca.
 3. Valorizzare la diversità dei ricercatori e delle loro prospettive è fondamentale per la qualità della ricerca. Pertanto, le pratiche di valutazione dovrebbero valorizzare la diversità, evitando pregiudizi più o meno consapevoli.
 4. Le pratiche di valutazione dovrebbero essere trasparenti e responsabili, in modo che i ricercatori possano comprendere i criteri utilizzati per valutare la loro ricerca e possano fidarsi del processo di valutazione.

5. Assicurare l'efficienza e l'efficacia delle pratiche di valutazione, snellendo al massimo gli aspetti burocratici, per evitare di gravare inutilmente sui ricercatori e sulle loro istituzioni.
 6. Coinvolgere nelle pratiche di valutazione della ricerca una pluralità di valutatori, con competenze diverse e provenienti da diversi contesti, per garantire una valutazione più completa e imparziale.
- *Azioni*: L'accordo identifica una serie di azioni concrete che possono essere intraprese per riformare le pratiche di valutazione della ricerca, tra cui:
 - Sviluppare e utilizzare criteri di valutazione più diversificati e inclusivi, che valorizzino tutte le forme di ricerca di alta qualità.
 - Utilizzare indicatori di impatto più ampi e sfumati, che vadano oltre le citazioni bibliografiche.
 - Dare maggiore importanza alla valutazione qualitativa della ricerca, rispetto alla valutazione quantitativa.
 - Coinvolgere i diversi attori coinvolti nella ricerca, come i ricercatori, le istituzioni di ricerca, i finanziatori e i valutatori, nel processo di riforma.

Sembra, quindi, che le Linee Guida UE vadano nella direzione indicata nella Relazione del NdV sopra citata. Esse fanno perno sulla dimensione etica e professionale dei ricercatori e degli altri soggetti coinvolti. Dimensione che sostanzialmente si concretizza soprattutto in una qualificata *peer review* che accompagni tutti i processi di sviluppo di un progetto di ricerca, dall'ideazione alla pubblicazione dei risultati. Letteralmente l'indicazione è: *basare la valutazione principalmente sul giudizio qualitativo, per il quale la peer review è centrale, supportata da un uso responsabile degli indicatori quantitativi.*

In proposito, il paragrafo 3 delle Linee Guida UE afferma: *Nella valutazione della ricerca abbandonare gli usi inappropriati di metriche basate su riviste e pubblicazioni, in particolare usi inappropriati di Journal Impact Factor (JIF) e h-index.* E poi ancora, paragrafo 10: *... evidenze crescenti mostrano che gli attuali processi di valutazione che si basano su metriche riferite a pubblicazioni e riviste sono inclini a molteplici pregiudizi.* E ancora, Allegato 1: *Gli impegni condivisi per la riforma della valutazione della ricerca, da conseguire in un lasso di tempo concordato, consentiranno il riconoscimento dei diversi risultati, pratiche e attività che massimizzano la qualità della ricerca e il suo impatto risultante e faciliteranno l'allontanamento da usi inappropriati di metriche basate su riviste e pubblicazioni, rafforzando la fiducia nella ricerca.*

Anche il documento *Il processo di valutazione VQR negli Atenei italiani* pubblicato nel settembre 2022 dai Gruppi di lavoro in seno alla Commissione Ricerca CRUI confermava che nei *prossimi mesi, il sistema italiano di valutazione della ricerca dovrà, inoltre, affrontare la sfida rappresentata dalle nuove linee guida promulgate dalla Commissione Europea [...] per la valutazione della ricerca condotta dalle strutture e dai singoli docenti/ricercatori. La Commissione chiede agli Atenei europei di allinearsi alle nuove indicazioni e di renderle operative nell'arco di 1-2 anni, con implicazioni importanti sia per i criteri attualmente utilizzati nella VQR che per i concorsi universitari alla base dei reclutamenti e delle progressioni di carriera del personale docente.* In particolare osservava come le *norme attuali privilegino maggiormente la quantità delle pubblicazioni scientifiche rispetto alla*

qualità, e che non siano ancora state messe in atto norme efficaci per limitare l'uso scorretto degli indicatori bibliometrici^{vi}.

In questa prospettiva è da sottolineare l'importanza del documento *Action Plan Guidelines* pubblicato dal CoARA (*Coalition for Advancing Research Assessment*) come supporto ai sottoscrittori dell'*Agreement on Reforming Research Assessment* nel loro processo di attuazione degli Impegni Fondamentali, secondo un piano d'azione con tappe definite, entro un anno dalla firma dell'Accordo. Il documento, da una parte suggerisce di estendere il periodo di tempo per la preparazione e la pubblicazione dei piani d'azione di ulteriori sei mesi, dall'altra propone una serie di domande guida per aiutare le organizzazioni nella progettazione e definizione delle diverse fasi necessarie a realizzare questo processo.

PER CONCLUDERE

Tenendo conto di quanto sopra riportato, in attesa dei riscontri ufficiali della CEV, potrebbe il NdV di UNICAM cominciare a ipotizzare qualche ulteriore raccomandazione da sottoporre ai vertici dell'Ateneo?

A puro titolo di esempio, il NdV potrebbe suggerire di valutare l'opportunità di sperimentare la messa in atto di due/tre nuovi progetti di ricerca da sviluppare tenendo conto "sostanzialmente" degli indirizzi dell'Agreement (ovviamente compatibilmente con gli attuali vincoli normativi cogenti)? Meglio sarebbe se fossero progetti "sfidanti", che rappresentino una gamma esemplare di compiti progettuali e realizzativi. Non importerebbe la "dimensione" dei progetti, ma la loro attitudine a porsi come "casi esemplari", per quanto riguarda sia i contenuti scientifici, sia gli approcci adottati per assicurarne e valutarne la qualità.

Se poi nel "pilotaggio" di questi progetti fossero coinvolte personalità di riconosciuta autorevolezza ed eccellenza nel campo della ricerca, meglio se straniere, sarebbe garantita sia una consulenza esperta nelle diverse fasi di sviluppo del progetto, sia una maggiore indipendenza di giudizio.

.....

ⁱ Il **Centro di ricerca sull'assicurazione qualità nella ricerca dell'Università di Bologna (CRQA)** studia e sviluppa metodologie e strumenti per l'assicurazione della qualità della ricerca scientifica. Fondato nel 2018, è composto da ricercatori provenienti da diverse discipline, tra cui scienze sociali, scienze naturali, ingegneria e medicina.

Le attività di ricerca del CRQA si concentrano su tre aree principali:

- Sviluppo di metodologie e strumenti per aiutare i ricercatori a valutare in modo sistematico e oggettivo la qualità della loro ricerca. Queste metodologie possono essere utilizzate da singoli ricercatori, gruppi di ricerca o istituzioni.
- Studio dei sistemi di valutazione della ricerca, con l'obiettivo di identificarne i punti di forza e di debolezza, proponendo nuove soluzioni per migliorare l'efficacia dei sistemi di valutazione.
- Diffusione della cultura della qualità nella ricerca attraverso attività di formazione, sensibilizzazione e comunicazione.

Il CRQA collabora con istituzioni nazionali e internazionali, tra cui l'ANVUR, l'Unione Europea e la European Association for Quality Assurance in Higher Education (ENQA).

Tra i progetti di ricerca più recenti del CRQA si segnalano:

- Sviluppo di un sistema di autovalutazione della ricerca basato su indicatori bibliometrici e non bibliometrici: il progetto ha l'obiettivo di sviluppare un sistema di autovalutazione della ricerca che sia efficace e sostenibile.
- Studio dei sistemi di valutazione della ricerca in Europa: il progetto ha l'obiettivo di identificare le principali differenze e convergenze tra i sistemi di valutazione della ricerca esistenti in Europa.
- Diffusione della cultura della qualità nella ricerca tra i giovani ricercatori: il progetto ha l'obiettivo di promuovere la cultura della qualità nella ricerca tra i giovani ricercatori attraverso attività di formazione e sensibilizzazione.

ⁱⁱ L'**Università degli Studi di Milano** ha sviluppato un sistema di valutazione della ricerca basato sui seguenti criteri principali:

- Qualità scientifica: valuta la qualità dei prodotti scientifici prodotti dai ricercatori, quali articoli, monografie, brevetti, ecc.
- Impatto sociale: valuta l'impatto sociale della ricerca, misurando il suo contributo alla società in termini di conoscenza, innovazione, sviluppo economico e sociale.
- Collaborazione internazionale: valuta la collaborazione internazionale dei ricercatori, misurando il numero e la qualità delle pubblicazioni e dei progetti congiunti con ricercatori di altre istituzioni internazionali.
- Innovazione didattica e formazione: valuta l'impatto della ricerca sulla didattica e sulla formazione dei ricercatori, misurando la partecipazione dei ricercatori a programmi di formazione e sviluppo professionale, e il loro contributo alla creazione di nuovi corsi e programmi di studio.

Il sistema di valutazione è articolato in due fasi:

- Autovalutazione: i ricercatori valutano la propria attività di ricerca utilizzando una serie di indicatori specifici per ciascuna dimensione.
- Valutazione esterna: una commissione esterna di esperti valuta l'attività di ricerca dei ricercatori sulla base dei risultati dell'autovalutazione.

I risultati della valutazione sono utilizzati per:

- Riconoscere e valorizzare l'eccellenza nella ricerca.
- Orientare le politiche di sviluppo della ricerca dell'Università.
- Fornire feedback ai ricercatori per migliorare la qualità della loro attività.

Il sistema di valutazione dell'Università degli Studi di Milano è stato sviluppato in collaborazione con il Centro di ricerca sull'assicurazione qualità nella ricerca (CRQA), un centro di ricerca multidisciplinare dell'Università di Bologna.

Il sistema, implementato per la prima volta nel 2023, sarà applicato a tutti i ricercatori dell'Università degli Studi di Milano a partire dall'anno accademico 2024-2025.

ⁱⁱⁱ Il Centro di ricerca sull'assicurazione qualità nella ricerca dell'**Università di Milano Bicocca (CRQABI)** è un centro di ricerca multidisciplinare che si occupa di studiare e sviluppare metodologie e strumenti per l'assicurazione della qualità della ricerca scientifica.

Il CRQABI è stato fondato nel 2019, ed è composto da ricercatori provenienti da diverse discipline, tra cui scienze sociali, scienze naturali, ingegneria e medicina. Le attività di ricerca del CRQABI si concentrano su tre aree principali:

- Sviluppo di metodologie e strumenti per l'autovalutazione della ricerca: il CRQABI sviluppa metodologie e strumenti per aiutare i ricercatori a valutare in modo sistematico e oggettivo la qualità della loro ricerca. Queste metodologie possono essere utilizzate da singoli ricercatori, gruppi di ricerca o istituzioni.

- Studio dei sistemi di valutazione della ricerca: il CRQABI studia i sistemi di valutazione della ricerca esistenti, con l'obiettivo di identificarne i punti di forza e di debolezza. Il centro propone anche nuove soluzioni per migliorare l'efficacia dei sistemi di valutazione.
- Diffusione della cultura della qualità nella ricerca: il CRQABI promuove la cultura della qualità nella ricerca attraverso attività di formazione, sensibilizzazione e comunicazione.

Il CRQABI collabora con istituzioni nazionali e internazionali, tra cui l'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR), l'Unione Europea e la European Association for Quality Assurance in Higher Education (ENQA).

^{iv} Il sistema di valutazione della ricerca dell'**Università di Roma La Sapienza** è articolato in due fasi:

- Autovalutazione: i ricercatori valutano la propria attività di ricerca utilizzando una serie di indicatori specifici per ciascuna dimensione.
- Valutazione esterna: una commissione esterna di esperti valuta l'attività di ricerca dei ricercatori sulla base dei risultati dell'autovalutazione. La commissione esterna è composta da esperti internazionali, provenienti da diverse discipline e istituzioni. Gli esperti sono selezionati dal Nucleo di Valutazione di Ateneo, che pubblica un bando pubblico per la selezione degli esperti internazionali. Il bando specifica i requisiti necessari per la partecipazione, quali:
 - Età superiore a 35 anni.
 - Titolo di dottorato di ricerca o equivalente.
 - Almeno 10 anni di esperienza di ricerca in una università o istituzione di ricerca internazionale.
 - Pubblicazioni in riviste scientifiche internazionali di alto livello.

I candidati sono valutati da una commissione composta da rappresentanti del NdV, del Consiglio di Amministrazione dell'Università e di enti esterni. La commissione seleziona gli esperti sulla base dei loro curricula, delle loro pubblicazioni e delle loro esperienze di ricerca.

Gli esperti internazionali sono responsabili di valutare la qualità scientifica, l'impatto sociale, la collaborazione internazionale e l'innovazione didattica e formazione della ricerca dei ricercatori dell'Università di Roma La Sapienza. La loro valutazione è basata su una serie di indicatori, quali:

- Il numero e la qualità delle pubblicazioni scientifiche.
- Il numero e la qualità dei progetti di ricerca finanziati.
- La partecipazione a collaborazioni internazionali.
- La partecipazione a programmi di formazione e sviluppo professionale.

La valutazione degli esperti internazionali è un elemento fondamentale del sistema di valutazione della ricerca dell'Università di Roma La Sapienza. Essa contribuisce a garantire che la valutazione della ricerca sia imparziale e oggettiva, e che sia basata su criteri di qualità riconosciuti a livello internazionale.

^v L'**Università Ca' Foscari di Venezia** non ha un centro di ricerca specifico sull'assicurazione qualità nella ricerca. Tuttavia, l'Ateneo ha un'ampia esperienza nell'assicurazione qualità della ricerca. Il sistema di valutazione della ricerca è basato su quattro dimensioni:

- Qualità scientifica: valuta la qualità dei prodotti scientifici prodotti dai ricercatori, quali articoli, monografie, brevetti, ecc.
- Impatto sociale: valuta l'impatto sociale della ricerca, misurando il suo contributo alla società in termini di conoscenza, innovazione, sviluppo economico e sociale.
- Collaborazione internazionale: valuta la collaborazione internazionale dei ricercatori, misurando il numero e la qualità delle pubblicazioni e dei progetti congiunti con ricercatori di altre istituzioni internazionali.
- Innovazione didattica e formazione: valuta l'impatto della ricerca sulla didattica e sulla formazione dei ricercatori, misurando la partecipazione dei ricercatori a programmi di formazione e sviluppo professionale, e il loro contributo alla creazione di nuovi corsi e programmi di studio.

Il sistema è articolato in due fasi:

1. Autovalutazione: i ricercatori valutano la propria attività di ricerca utilizzando una serie di indicatori specifici per ciascuna dimensione.
2. Valutazione esterna: una commissione esterna di esperti valuta l'attività di ricerca dei ricercatori sulla base dei risultati dell'autovalutazione.

I risultati della valutazione sono utilizzati per:

- Riconoscere e valorizzare l'eccellenza nella ricerca.
- Orientare le politiche di sviluppo della ricerca dell'Ateneo.
- Fornire feedback ai ricercatori per migliorare la qualità della loro attività.

Ca' Foscari offre anche servizi di consulenza e formazione per aiutare i ricercatori a migliorare la qualità della loro attività di ricerca. L'Ateneo organizza corsi e seminari, e fornisce supporto ai ricercatori nella compilazione dei documenti

necessari per l'autovalutazione e la valutazione esterna. In particolare, Ca' Foscari ha un gruppo di lavoro composto da rappresentanti dei diversi dipartimenti dell'Ateneo e da esperti dedicato all'assicurazione qualità della ricerca, che si occupa di:

- Sviluppare e implementare il sistema di valutazione della ricerca dell'Ateneo.
- Promuovere la cultura della qualità nella ricerca tra i ricercatori dell'Ateneo.
- Collaborare con istituzioni nazionali e internazionali per lo sviluppo di sistemi di assicurazione qualità della ricerca.

^{vi} Allo scopo di incentivare la promozione della qualità delle pubblicazioni scientifiche e del reale apporto (impatto) del docente/ricercatore all'avanzamento delle conoscenze e alla progressione della sua disciplina, il **Gruppo di lavoro CRUI propone:**

- La scelta, da parte del candidato al concorso o alla progressione di carriera, di un numero limitato di pubblicazioni scientifiche, ove il candidato identifichi egli/ella stesso/a il proprio contributo personale più originale e più importante, giustificandone la motivazione;
- Una più appropriata valorizzazione dell'interdisciplinarietà delle pubblicazioni scientifiche, a dimostrazione della capacità di interazione del candidato/a con esperti di altre discipline e di un approccio integrato e globale alle tematiche di ricerca trattate.

Sulla base dei contenuti del documento della Commissione Europea, il Gruppo ritiene inoltre opportuno suggerire che, nella valutazione della produzione scientifica, vengano inclusi tutti gli output della ricerca condotta dal candidato, quali:

- tutti i prodotti della ricerca (es, la messa in opera di prototipi o software, l'inserimento nelle banche dati di riferimento di nuove informazioni importanti quali sequenze di DNA o strutture virali, campagne di esperimenti o osservazioni, anche attraverso infrastrutture assegnate in modo competitivo - come acceleratori, telescopi, centri di supercalcolo), l'adozione di linee guida e di policies basate sui risultati della ricerca, la messa a punto di nuove terapie, etc);
- l'attività di mentoring e di formazione di ricercatori più giovani;
- i brevetti e le partecipazioni a spin-off universitarie (in quota maggioritaria o da definirsi in maniera opportuna)
- l'impatto sul territorio, per il quale andranno definiti nuovi indicatori appropriati.
- la divulgazione dei risultati e le attività di public engagement.

A tal proposito, il Gruppo propone che venga stilato un *form* (portfolio) che possa contenere tutte le informazioni relative al contributo forniti dal ricercatore/docente con le sue attività, facilmente compilabile dai membri di tutte le aree disciplinari e facilmente comprensibile a tutti, che possa essere adottato a livello locale e nazionale per facilitare e uniformare la valutazione delle carriere scientifiche.